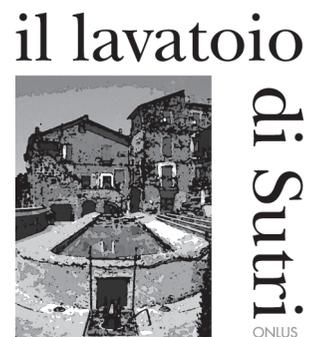


il nuovo lavatoio



il lavatoio
di Sutri
ONLUS

distribuzione gratuita

ANNO 15 - N. 61 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla, Vejano, Vitorchiano

gennaio/febbraio 2021

PER IL NUOVO ANNO

Siamo al primo Lavatoio 2021 e, come sempre, vogliamo iniziare con gli auguri (tutti sappiamo quanto ne abbiamo bisogno!). Sono auguri piccoli e grandi che ci scambiamo nella redazione e che rivolgiamo ai nostri lettori. Sono auguri alla nostra città, perché finalmente si dia risposta a quelle esigenze di cui in queste colonne parliamo da 15 anni: recupero del decoro urbano, manutenzione delle strade e del verde, maggiore attenzione ai giovani, offrire loro spazi per attività culturali e di studio. Ma noi sappiamo insistere e allora ci auguriamo che, nell'anno che inizia, amministrazioni locali e regionali riescano a recuperare un po' della nostra storica capacità di costruire strade e ponti per tornare a prendersi cura della viabilità del nostro paese e dell'intera area della Tuscia. Vorremmo non continuare ad essere obbligati a guardare in alto per non accorgerci delle condizioni delle strade della nostra cittadina, centro storico e periferia. Vorremmo non si incorresse più in cadute per la mancata cura della pavimentazione, cosa che accade spesso ma non si denuncia mai perché si sa di non essere ascoltati. Vorremmo che qualcuno pensasse a coloro che fanno ogni giorno chilometri per raggiungere il posto di lavoro, rischiando incidenti continuamente, soprattutto di notte in presenza di buche e in assenza di segnaletica adeguata. Questi gli auguri riguardo a quanto ci circonda, ma c'è dell'altro che riguarda anche e soprattutto quello che è dentro di noi. E allora ci auguriamo che le tragedie che ancora stiamo vivendo ci abbiano insegnato l'importanza di saper entrare davvero, con empatia, in relazione con gli altri, di saperli ascoltare. Perciò auguriamoci di imparare a diffidare degli uomini e delle donne che urlano, e di imparare ad apprezzare coloro che parlano con voce pacata e si rivolgono alla ragione. Accogliamo l'appello del presidente Mattarella e quello del Papa e diventiamo costruttori e fratelli, uniti nello sforzo di una ricostruzione comune. La pandemia ci ha insegnato che siamo tutti legati da un destino comune e che solo insieme possiamo cambiare, trovare la salvezza. Basta vomitare odio sui social, basta cercare quello che divide. Cerchiamo quello che unisce e cominciamo a costruire.. Cerchiamo di ritrovare la tranquillità nelle conversazioni, il rispetto per le opinioni degli altri, la correttezza politica di chi hai delegato a rappresentarti, il rispetto delle regole per il bene comune. Insomma auguriamoci un 2021 propenso a elaborare un futuro più sincero, più naturale, più equo e

segue a pag. 2



CAPRANICA, Murales (Foto di Mercedes Bucosi)

FUGA DALLA CITTA' di Stefania Anzalone

*Voglio andare a vivere in campagna, ah ha...
Voglio la rugiada che mi bagna, ah ah...
Ma vivo qui in città e non mi piace più...*

Così cantava Toto Cutugno a Sanremo, un quarto di secolo fa. Ovvero ai tempi in cui iniziava a ridursi il fenomeno che, fin dalla prima rivoluzione industriale aveva visto un continuo spostamento delle persone verso le città. Ancora forse, si trattava di una visione estetico – romantica della campagna, del borgo “intatto” la cui realizzazione procedeva per piccoli numeri. Oggi, in quest'ultimo, terribile anno stiamo assistendo ad una vera fuga dalla città. Tra smart working e desiderio di spazi più aperti e meno affollati, la diffusione dell'epidemia di Coronavirus ha rilanciato la domanda di case in campagna, rustici e casali nelle aree provinciali, nei borghi e nei piccoli comuni. Accade in tutta Italia con un incremento medio rispetto al periodo pre-Covid del 37 per cento. La provincia di Viterbo è la più richiesta d'Italia. Così secondo un'analisi condotta da Coldwell Banker Italy che fotografa orientamenti e richieste del mercato immobiliare, rispetto ai periodi pre Covid, nella Tuscia i numeri sono quattro volte superiori, con la domanda di casali e rustici in crescita del 123%. A spingere la provincia è soprattutto la vicinanza con la capitale e il suo hinterland ma non mancano richieste dal resto dell'Italia centrale. A puntare su queste soluzioni, si legge nell'indagine, sono soprattutto lavoratori che, complice il Covid, sono costretti a gestire la propria attività da remoto. Nella maggior parte dei casi professionisti alla

segue a pag. 2

BEN ARRIVATA DIFFERENZIATA di Gioacchino Cascio

Dal 1° febbraio 2021 (era ora) anche Sutri inizia la raccolta differenziata. In poche parole gli scarti alimentari e organici, la carta e i cartoni per bevande, la plastica, il metallo e il vetro, i rifiuti indifferenziati, verranno raccolti a domicilio. Si mira quindi a migliorare l'igiene e l'ambiente della nostra città, il decoro urbano, la salute dei cittadini e il lavoro delle persone che quotidianamente vi operano. Inoltre, a medio termine, con la riduzione dei rifiuti indifferenziati che andranno in discarica e il conseguente recupero di materiali e risorse che possono essere riutilizzati possiamo anche aspettarci una riduzione della bolletta. L'impegno e la collaborazione di tutta la cittadinanza sarà determinante per raggiungere dei buoni risultati dato che, i rifiuti

segue a pag. 2

BORGONUVUS: LINEE GUIDA PER I BORGHI “DEL FUTURO”

Intervista a Simone Cerulli di Maria Brugnoli a pag.5

TRA STORIA E LEGGENDA

MADONNA DEL CARMINE

di Francesco Casini

Nell'ultimo numero di questo giornale abbiamo parlato della chiesa Madonna del Carmine a proposito della campana sparita con il crollo del campanile e anch'essa rientra, ahimè, nel novero di quelle perdute. Il luogo di culto, pur se fuori del centro abitato, è stato per secoli, punto fisso di riferimento della pietà dei Sutri e, anche se oggi non rimangono che labili tracce delle pareti perimetrali, cerchiamo di ricostruirne la storia. Purtroppo l'incuria, l'opera indefessa dei ladri e, solo in ultima analisi, il tempo, l'hanno ridotta a un cumulo di macerie ma noi la descriviamo come se ciò non fosse mai avvenuto. Il tempio, con annesso convento, risale alla seconda metà del '400; ipotesi confermata da un atto notarile del 1482 in cui Nicola Stefano Cipollari esprime, per testamento, la volontà di essere sepolto nella “chiesa di Santa Maria de Monte Bono”, come si chiamava allora. Il convento è abitato dai frati Carmelitani Osservanti della Congregazione di Mantova almeno dal 1492; presenza interrottasi nel 1784 a seguito dell'abolizione di papa Pio VI dell'Ordine Carmelitano. Il convento rimane proprietà dei Carmelitani calzati dell'estinta Congregazione mentre la chiesa “coi suoi suppellettili sagri” viene assegnata al Comune di Sutri. La facciata esterna è semplice con tre aperture circolari: una in alto al centro e, in basso, due più piccole ai lati; l'accesso è composto di un semplice portale quattrocentesco in pietra arenaria e l'interno è diviso in tre navate da grossi piloni con arcate allungate. Nella visita pastorale del 1689 il vescovo Francesco Giusti elenca: un altare maggiore col titolo di santa Maria Vergine; l'altare della SS. Concezione; quello di san Liberato con immagine del Crocifisso; l'altare di san Rocco e san Sebastiano; quello di sant'Eusebio; l'altare di sant'Alberto e santa Teresa e quello di san Terenziano citato negli atti notarili del 1480. Tutti gli anni, nel giorno di martedì dopo la pentecoste, si svolgeva la processione solenne che partiva dalla cattedrale verso questo tempio, a ricordo dello scampato pericolo della peste citata in un atto del 1486 nel quale il notaio sutrino ser Damiano dichiara che i nipoti Blasio e Innocenzo, figli del defunto fratello Massimo, colpiti da morbo pestifero ed accompagnati nella chiesa di Monte

segue a pag. 2

CONAD
CONVENIENZA CITY
Sutri

DAL 27 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2021

**Più vicino
e
Più buono**

CON UNA SPESA DI ALMENO 5€
NEL REPARTO ORTOFRUTTA
RICEVI UN BUONO SPESA DA 5€



SCOPRI DI PIÙ
ALL'INTERNO

Via CIRO NISPI LANDI, 59

Tel. 0761.608282

APERTO TUTTI I GIORNI

DAL LUNEDÌ AL SABATO 08:30 - 19:30

DOMENICA 09:00 - 13:00

segue "Per il nuovo anno"

solidale. Forse, nella foga del discorso i nostri auguri si sono trasformati in sogni. Ebbene i sogni non sono inutili, i sogni alimentano la speranza che è fonte di energia. Sogniamo!

UNA CATTIVA NOTIZIA

La Regione Lazio nei giorni scorsi ha annunciato l'imminente conclusione, con parere positivo della cosiddetta Vinca (valutazione di incidenza ambientale), dell'iter per l'approvazione del progetto di ampliamento del comprensorio sciistico in provincia di Rieti. Ma i verdi ricorrono in Europa. Tornare a sciare sul Terminillo con neve artificiale porterà l'abbattimento di 17 ettari di bosco in una zona speciale di conservazione, tutelata dall'Unione europea. Con buona pace della lotta agli effetti dei cambiamenti climatici, gli stessi che – secondo i pareri diffusi degli ambientalisti – hanno portato via la neve (naturale) da quella che una volta era la "montagna dei romani". Il piano, denominato Tsm2, prevede il raddoppio delle piste con 10 nuovi impianti di risalita, tre bacini per l'inevamento artificiale pari a 136mila metri cubi, 42 chilometri di piste da sci, con un costo di circa 20 milioni di euro. La Regione ha investito ben 12 milioni nell'ambito dei finanziamenti destinati alle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 (il Patto per lo sviluppo dell'area del sisma firmato il 26 maggio 2017). Le nuove strutture si faranno spazio grazie all'abbattimento di 17 ettari di faggeta vetusta tra i 150 e i 200 anni – con alcuni esemplari che arrivano ai 400 anni – e circa 8,7 chilometri di trincee su praterie non riproducibili. Il tutto in un'area che prevede la presenza di esemplari di fauna protetta come aquile reali, lupi e che era in corso per il riconoscimento di sito Unesco.

UNITUS: UNA BUONA NOTIZIA

I professori Giovanni Chillemi e Stefano Borocci del DIBAF hanno pubblicato un articolo che confronta sequenze, struttura e dinamica della proteina spike in coronavirus da pangolino, pipistrello e uomo, scritto in collaborazione con virologi dell'Università della Florida (USA) e Tunisia. I docenti hanno anche prodotto un modello utilizzato per l'identificazione di potenziali farmaci in grado di inibire l'interazione tra la proteina spike ed il recettore ACE2 impedendo in questo modo l'ingresso del virus all'interno delle cellule umane. Lo studio è stato rivolto anche all'interazione tra la proteina spike ed il recettore umano ACE2, che è utilizzato da ricercatori della Dompé farmaceutici per spiegare, le caratteristiche del virus mutato in Danimarca che ha portato all'abbattimento di milioni di visoni d'allevamento. Le simulazioni sono state condotte al centro di supercalcolo Cineca, grazie alla finanziamento EU del progetto PRACE. Attualmente è in corso lo studio mediante simulazioni di dinamica molecolare della variante inglese del Covid allo scopo di indagare la sua maggiore capacità infettiva.

segue "Fuga dalla città"

ricerca di alloggi ampi, con spazi esterni, vista panoramica e possibilmente una piscina. Molti, poi, i proprietari di seconde case che dall'hinterland romano, come da altre regioni d'Italia, hanno scelto di trasferirsi sul litorale almeno fino a emergenza finita. Alcuni sono arrivati alle prime avvisaglie della seconda ondata. Altri hanno deciso di fermarsi fin dall'estate. Il fenomeno che osserviamo nel Lazio è presente su tutto il territorio nazionale anche se in modo disomogeneo. Infatti, con l'esplosione del Coronavirus abbiamo assistito a nuove diversità tra le aree del nostro Paese. In particolare con il tragico coinvolgimento della Lombardia, sembra che siano entrati in crisi gli antichi equilibri tra settentrione e mezzogiorno, incrinando la fiducia non soltanto nella bontà inscalfibile del modello lombardo, ma anche la convinzione (diventata ormai secolare) che la città fosse il luogo a cui tendere come modello ideale di civiltà. L'epidemia ha rimesso in discussione tutto, provocando addirittura in alcuni importanti architetti e urbanisti una specie di capovolgimento dello sguardo, tanto da indurre, tra gli altri, Stefano Boeri a dichiarare che è "giunto il momento di ripopolare i borghi coinvolti, nei decenni precedenti, in un emorragico processo d'abbandono". Ripopolare e poi? Viene da chiedersi. Ma alcuni altri esperti mettono in guardia dalla cosiddetta "neoretica delle aree interne" come la chiama Generoso Picone nel recente Paesaggio con rovine (Mondadori 2020), rilevando come le aree interne, tanto più se meridionali, mancano ancora di quei servizi (logistica, istruzione, sanità) in grado di assicurare un livello accettabile nella qualità della vita. "Senza un progetto di redenzione dei borghi e dei piccoli centri rurali, sostiene Giuseppe Lupo (il sole 24 ore) si finirebbe per viverli come un'avventura cinica ed esotica, buona a soddisfare la curiosità di chi è stanco dell'eccessiva civiltà". Sostiene Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, anch'esso architetto e urbanista: "la suggestione (della proposta di Boeri n.d.r.) è affascinante, oggi trova forza nella crisi climatica che stiamo vivendo e anche in quei colori, suoni e odori della natura che quei giorni di stop del traffico ci hanno permesso di riscoprire, perfino nelle nostre giungle d'asfalto. Ma siamo sicuri che sia questa la prospettiva a cui guardare o non sia piuttosto una resa di fronte all'idea che le città e le periferie italiane si possano ancora cambiare?... L'errore che non bisogna compiere è pensare che siamo di fronte a un bivio, che il nostro Paese debba scegliere dove ha più senso scommettere, se verso le aree interne o quelle urbane..." Forse, se la terribile esperienza che stiamo vivendo riuscirà ad insegnarci qualcosa, eviteremo di incorrere ancora una volta in questo errore.

segue "Ben arrivata differenziata"

devono essere separati come previsto dalle tabelle comunali dai cittadini prima di consegnarli agli operatori addetti alla raccolta porta a porta, che potranno rifiutare e anche multare se il contenuto del contenitore non corrisponde agli standard richiesti oppure, ad esempio, sono state utilizzate buste non idonee. Non sarà facile però districarsi su tutti i tipi di materiale che dobbiamo selezionare e suddividere nel giusto modo. Per fare un piccolo esempio non è tutta la carta, per come magari la conosciamo, che va nel contenitore della carta, come non lo sarà per il vetro, ecc... Insieme ai mastelli, ben 5 + 1, ci sono stati consegnati dei depliant illustrati con tutte, speriamo, le istruzioni necessarie, un calendario settimanale del ritiro con l'orario di quando posizionare fuori dalla propria abitazione il contenitore, precisamente dalle 22 alle 06, contenitore che, una volta avvenuto lo svuotamento si dovrà portare all'interno della propria abitazione. Tutto semplice, almeno così ha pensato la nostra amministrazione comunale, visto che a parte questi opuscoli che gli addetti ci stanno consegnando insieme ai mastelli, non c'è stata ad oggi nessuna riunione o altra azione per fare conoscere ai cittadini in modo esaustivo come fare. Non si è prestata nessuna attenzione alle difficoltà, che questo rilevante cambiamento della vita quotidiana porterà a molti. Ci arrivano già molte lamentele per l'ingombro dei mastelli, soprattutto da chi vive in abitazioni del centro storico e non solo. Non si sa dove riporli: "non ho lo spazio materiale almeno che non tolgo il divanetto", "non ho il balcone e tantomeno il garage". Penso anche agli anziani che vivono da soli e dopo le 22, magari già stanno da un paio d'ore a letto, devono alzarsi e portare fuori il contenitore. E penso all'estate sutrina, con tutti questi secchi di plastica in bella mostra per tutto il centro storico dalle 22 alle 6, il mercoledì poi si raddoppia perché insieme all'organico si ritira anche il vetro. Giustificate lamentele e comprovati ostacoli, e siamo solo alla consegna dei mastelli. Si inizia a fare la differenziata con 15 anni di ritardo utilizzando esclusivamente il sistema di 15 anni fa, senza avere nel territorio comunale nemmeno l'indispensabile ecocentro e senza avere organizzato un ampio e doveroso "dialogo" con i cittadini, come si è fatto per mesi in altri comuni. Sempre dal depliant leggiamo che chi ha almeno 150 mq di giardino o orto potrà richiedere una compostiera da 300 litri per uso personale, ottima iniziativa soprattutto perché sarà possibile gettare in essa oltre che scarti di cucina anche fiori recisi, piante appassite e sfalci d'erba, ma forse ci si è dimenticati che di giardini con minore estensione, siepi e terrazzi con fioriere tutta Sutri è piena. Come faranno tutti questi cittadini? Era così difficile pensare ad una compostiera di comunità? dove gli stessi residenti possono conferire la frazione umida dei rifiuti, come avanzi di cucina e soprattutto piccole quantità di scarti dell'orto e del giardino. Una piccola area dotata di videosorveglianza dove accedere attraverso l'impiego della tessera sanitaria. Ma forse impossibile realizzare appunto perché l'ecocentro non è fruibile. Non dimentichiamo poi che a Sutri ci sono molte seconde case che vengono abitate saltuariamente o solo il fine settimana. Anche per questi cittadini sarà un bel problema che speriamo non venga risolto autonomamente con il lancio del sacchetto sulla via del ritorno. Da sempre, come giornale abbiamo sperato di avere a Sutri la raccolta differenziata, ci aspettavamo che l'inizio, dopo tanto ritardo, fosse al passo con i tempi, con le innovazioni e le soluzioni che altrove si sono già trovate e attuate, bastava guardarsi un po' in giro e copiare.

segue "Madonna del Carmine"

Bono, vengono sanati e per questo miracolo incarica il Santese di far dipingere l'immagine di santa Maria Maddalena e di erigere il colonnato con archi. L'altare maggiore è in pietra rialzato su un sostegno di tre scalini. Alla sua destra un grazioso portale conduce alla sacrestia dal pavimento composto di ambrogetti senesi quadrangolari policrome in maiolica risalenti al XVI° secolo; sul lato sinistro un altro portale conduce alle celle del convento. La volta del presbiterio è a cupola e i montanti sostengono un architrave recante, al centro, lo stemma dei Conti sutrini Cialli-Flacchi: un leone rampante con la stella. La campanella della sagrestia è in bronzo adorna di piccoli rilievi raffiguranti un uomo a cavallo (Saturno?) e dei fiori stilizzati, senza iscrizioni. Nel 1946 il Comune concede al regista A. Blasetti la chiesa per girarvi alcune scene del film "Un giorno nella vita"; al termine delle riprese si scopre che tale rappresentazione ha richiesto l'apertura di una buca di due metri sul pavimento e un'altra, di pari misura, sul tetto; danni riparati grazie al contributo dei nostri concittadini. Come se ciò non bastasse, nel 1954 il regista D. Carbonari vi gira il film "Bella non piangere" e abbatte, arbitrariamente, gli altari laterali senza che il Comune, (cosa inaudita!) avanzi le dovute, sacrosante, richieste di risarcimento. Poi, per finire, le macerie attuali. A questo punto, mi viene da pensare, il triste destino di questa storica chiesa, era già segnato da molto tempo ma nessuno ha mosso un dito per cambiarlo...

*Com'era**Cosa ne rimane*

NO AL DEPOSITO DI RIFIUTI NUCLEARI NELLA TUSCIA *di Francesca Saitto*

Periodicamente si riaffaccia alla ribalta politica qualcuno che ripropone la costruzione di centrali nucleari per produrre energia, nonostante gli italiani si siano ripetutamente espressi, con due referendum, contrari all'uso del nucleare. Lo sfruttamento dell'energia nucleare in Italia ha avuto luogo tra il 1963 e il 1990 con la costruzione di quattro centrali situate a Latina, Caorso, Trino e Garigliano. La politica energetica basata sulla fisica dell'atomo prevedeva la costruzione di molte altre centrali, ma l'incidente di Chernobyl in Russia nel 1986 e il referendum tenuto l'anno dopo nel 1987 hanno bloccato il piano di sviluppo di questi tipo di energia. Nel 2005 si è riaperto il dibattito sull'uso del nucleare, dietro il quale ci devono essere degli interessi enormi che non demordono, ma un ulteriore referendum abrogativo nel 2011 ha chiuso, almeno per ora, la questione. Non si è chiusa, però, la questione dello smantellamento delle quattro centrali e della necessità di trovare un deposito per stoccare le scorie da queste prodotte. Un problema enorme perché queste scorie nucleari rimangono attive per centinaia di anni, alcune per migliaia, con conseguenze terrificanti per il territorio e gli esseri viventi che ne vengano in contatto, come abbiamo potuto vedere a Chernobyl. Sono decenni che la SOGIN, la società responsabile del decommissioning (smantellamento) degli impianti nucleari, sta cercando un luogo adatto a diventare un deposito nazionale per i rifiuti radioattivi. Gestire e stoccare questo materiale non è semplice. Per custodirlo in sicurezza devono essere realizzate strutture seppellite a



diversi metri di profondità progettate per resistere oltre i trecento anni. La mappa delle località dove poter realizzare questo deposito, secondo l'Ispettorato Nazionale per la sicurezza nucleare, deve escludere i luoghi dove potrebbero esserci rischi sismici, dove c'è una densità abitativa, i siti Unesco, le aree protette e altre caratteristiche morfologiche del territorio. Con nostro grande stupore dopo una ricerca di quasi vent'anni i luoghi ideali per depositare questi rifiuti sono stati individuati nella Tuscia, in ben 22 siti. Stupore espresso anche dalla Confagricoltura di Viterbo-Rieti che in polemica con la sovrintendenza, che in difesa del paesaggio agricolo viterbese, proibisce agli agricoltori di impiantare nocciuoli al posto degli uliveti, permette però di impiantare nelle campagne viterbesi 22 depositi di rifiuti radioattivi che occupano ognuno un'area di 150 ettari. Ma il no al deposito nazionale nucleare è diventato un coro che comprende tutte le istituzioni, tutti i comuni, tutti i sindaci, senza distinzione di appartenenza politica. Anche la Regione Lazio si sta muovendo. Tutte le istituzioni coinvolte si impegneranno nella tutela del territorio viterbese. La Tuscia con il suo paesaggio variegato, composito fatto di natura e cultura, rimasto quasi intatto fino ad oggi, con la sua agricoltura, i suoi prodotti tipici, i suoi paesi ricchi di storia e di monumenti, vive di turismo, dando lavoro a centinaia di imprese artigiane, non può diventare la discarica dei rifiuti nucleari, sarebbe devastante. Rivolgiamo un appello al Ministro dell'Ambiente e al Ministro dello Sviluppo Economico a riflettere seriamente e a riconsiderare la opportunità di certe scelte.

GLI ANGELI CUSTODI *di F.S.*



La nascita, in Italia, del Servizio Nazionale della Protezione Civile è sancita dalla legge n. 225 del 1992. "Tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi. Un alto compito che vede la partecipazione di migliaia di volontari in tutto il paese, il nostro Servizio Nazionale è tra i migliori del mondo. A Sutri è operativo da sei anni, ne fanno parte 15 volontari, uomini e donne impegnati nel proteggere la nostra sicurezza, nel prevenire calamità o nell'intervento immediato nel

caso queste si presentino. Per essere operativi i volontari devono fare dei corsi speciali, che li abilita anche ad affrontare il rischio incendi, hanno una assicurazione che li copre da eventuali infortuni, in tempi di pandemia la Regione Lazio ha fatto un'assicurazione contro un possibile contagio da Covid-19. In questi anni sono stati fatti 271 interventi. Tra gli svariati servizi resi ricordiamo la presenza vigile, ma discreta, durante le manifestazioni religiose, ma anche durante le feste popolari, come il Carnevale, le fiere, la manifestazione promossa da Caffèina, il Christmas Village che ha visto una grande quantità di gente muoversi per le vie della nostra città. Li possiamo definire i nostri angeli custodi. Durante l'emergenza della pandemia la NSA di Sutri, in accordo con il Centro Operativo Comunale, ha svolto un sostegno concreto alla popolazione, con consegna di pacchi solidali, consegna buoni spesa, distribuzione a domicilio di dispositivi di protezione quali le mascherine chirurgiche, generi alimentari, spesa a domicilio per le persone disabili e anziane. Inoltre su richiesta del preside della scuola materna, i volontari della protezione hanno effettuato la riconsegna a domicilio di tutti i testi scolastici, che, a causa dell'emergenza Covid, erano stati abbandonati sui banchi della scuola. Impegnare il proprio tempo al servizio degli altri, chiediamo a Edoardo Pievani, segretario della NSA, quale è la motivazione di questa scelta di vita "Ce l'abbiamo nel sangue. Ci mettiamo tutto, Ci piace essere utili per la comunità". Come vi vedono gli altri? "La gente ci apprezza per quello che facciamo. Nel periodo della situazione meteo che ha visto il pericolo caduta degli alberi, abbiamo fatto interventi di messa in sicurezza." I volontari lavorano gratuitamente, prendono dal Comune il rimborso delle spese sostenute, inoltre partecipano ogni anno al bando della Regione Lazio che contribuisce con un finanziamento, di cui viene fatto un rigoroso resoconto del loro impiego. Ultimamente è stato acquistato un secondo autocarro da utilizzare anche per il periodo invernale installando uno spargisale, e altri vari materiali idonei a fronteggiare le varie emergenze. Noi vogliamo dire grazie a questi uomini e a queste donne per il lavoro che svolgono.

CITTA' DI VITERBO TUSCIA LIBRIS 2021 *di Tiziana Ceccarelli*



La letteratura torna protagonista della vita culturale della città di Viterbo, malgrado il Covid-19, per il celebre la 2ª Edizione del Premio Letterario Internazionale città di Viterbo TUSCIA LIBRIS 2021 ideato, fondato e presieduto dalla scrittrice Roberta Mezzabarba. Tuscia Libris" è riservato alla categoria dei racconti inediti e ha come obiettivo l'incentivazione dell'Arte dello scrivere,

aperto a tutti, scrittori esordienti e non, il contest non prevede limiti di età per i partecipanti. Il concorso si articola in 4 sezioni: Nazionale A: racconto a tema libero riservato ad autori da 16 anni in su; Nazionale B: racconto a tema Parole e immagini della Tuscia riservato ad autori da 16 anni in su e ispirato a una delle 10 immagini proposte dallo staff del Premio; Nazionale C: racconto a tema "Salviamo una storia" ovvero il fascino del passato riservato ad autori da 6 a 15 anni e basato su una storia raccontata da un nonno o da un anziano del posto, con possibilità di partecipazione collettiva come classe di scuola primaria o secondaria; Internazionale D: racconto a tema Io scrivo: lo straniero che è in me, riservato ad autori da 16 anni in su, migranti di prima o seconda generazione nati o cresciuti e attualmente residenti in Italia o di nazionalità italiana che risiedono attualmente all'estero per studio o lavoro. I racconti premiati e quelli ritenuti meritevoli verranno inseriti nell'antologia TUSCIA LIBRIS. Quest'anno il premio letterario è organizzato con il partenariato e la sponsorizzazione dell'Associazione Culturale Pro.M.E.T.E.U.S., con la collaborazione della Biblioteca Comunale Romolo Bellatreccia di Ronciglione, Archeoares, University, Shokwave Magazine, TusciaUp, Radio Tuscia Events, Parole a KM 0 e Il Fascino del Passato e con il patrocinio del Comune di Viterbo, Provincia di Viterbo, BPW ITALY - FIDAPA Sezione di Viterbo, CCIAA di Viterbo, Centro Studi e Ricerca Il Leone. È un vero onore per me prendere parte a questa lodevole iniziativa letteraria che vede la partecipazione di numerose associazioni culturali del territorio, unite nello scopo di promuovere l'arte della scrittura e di valorizzare gli scrittori della Tuscia, andando alla scoperta di talenti e valorizzando quelli esistenti. Ringrazio la presidente del Premio, Roberta Mezzabarba, per avermi coinvolto in rappresentanza della Biblioteca Comunale di Ronciglione da sempre impegnata nella promozione della lettura e della scrittura. Entro il primo giugno sarà pubblicato l'elenco dei finalisti sulla pagina Facebook Tuscia Libris, su quella dell'Associazione Culturale Pro.METEUS e sul sito www.concorsiletterari.net. La cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori delle varie sezioni avverrà tra giugno e luglio 2021 nella città di Viterbo, salvo proroghe dovute alla situazione Covid-19. Il regolamento ed i moduli di adesione sono disponibili sul sito di [Concorsiletterari.net](http://www.concorsiletterari.net): (<https://www.concorsiletterari.net/bandi/premio-letterario-internazionale-citta-di-viterbo-tuscia-libris-2-ediz/>), la Scadenza del bando sarà il 1 maggio 2021, alle 23,59.

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

MULTICOLOR
COLORIFICIO

BASSANO ROMANO (VT)

Strada Provinciale Bassanese Km. 4,200

Tel. 0761.634458 - Cell. 347.4611160 - Cell. 393.8577719

colorificioesposito2@gmail.com
soc.multicolor2016@gmail.com

AUTOSALONE PLURIMARCHE
B-AUTOGROUP
SRLS

SUTRI
VIA CASSIA KM 47,900
P.IVA 02164000562

0761 608893
info@briggottigroup.it



SCELTI PER VOI

Vi proponiamo gli articoli apparsi sulla stampa nazionale e internazionale che ci sono sembrati interessanti.

Da la Repubblica del 3/1/2021

DICO A TE UMANO GUARDA IL MONDO CON I MIEI OCCHI *di Filelfo*

La nascita, in Italia, del Servizio Nazionale della Protezione Civile è sancita dalla legge n. 225 del 1992. "Tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi. Un alto compito che vede la partecipazione di migliaia di volontari in tutto il paese, il nostro Servizio Nazionale è tra i migliori del mondo. A Sutri è operativo da sei anni, ne fanno parte 15 volontari, uomini e donne impegnati nel proteggere la nostra sicurezza, nel prevenire calamità o nell'intervento immediato nel caso queste si presentino. Per essere operativi i volontari devono fare dei corsi speciali, che li abilita anche ad affrontare il rischio incendi, hanno una assicurazione che li copre da eventuali infortuni, in tempi di pandemia la Regione Lazio ha fatto un'assicurazione contro un possibile contagio da Covid-19. In questi anni sono stati fatti 271 interventi. Tra gli svariati servizi resi ricordiamo la presenza vigile, ma discreta, durante le manifestazioni religiose, ma anche durante le feste popolari, come il Carnevale, le fiere, la manifestazione promossa da Caffèina, il Christmas Village che ha visto una grande quantità di gente muoversi per le vie della nostra città. Li possiamo definire i nostri angeli custodi. Durante l'emergenza della pandemia la NSA di Sutri, in accordo con il Centro Operativo Comunale, ha svolto un sostegno con-



Lo sguardo di Sara

creto alla popolazione, con consegna di pacchi solidali, consegna buoni spesa, distribuzione a domicilio di dispositivi di protezione quali le mascherine chirurgiche, generi alimentari, spesa a domicilio per le persone disabili e anziane. Inoltre su richiesta del preside della scuola materna, i volontari della protezione hanno effettuato la riconsegna a domicilio di tutti i testi scolastici, che, a causa dell'emergenza Covid, erano stati abbandonati sui banchi della scuola. Impegnare il proprio tempo al servizio degli altri, chiediamo a Edoardo Pievani, segretario della NSA, quale è la motivazione di questa scelta di vita "Ce l'abbiamo nel sangue. Ci mettiamo tutto, Ci piace essere utili per la comunità". Come vi vedono gli altri? "La gente ci apprezza per quello che facciamo. Nel periodo della situazione meteo che ha visto il pericolo caduta degli alberi, abbiamo fatto interventi di messa in sicurezza." I volontari lavorano gratuitamente, prendono dal Comune il rimborso delle spese sostenute, inoltre partecipano ogni anno al bando della Regione Lazio che contribuisce con un finanziamento, di cui viene fatto un rigoroso resoconto del loro impiego. Ultimamente è stato acquistato un secondo autocarro da utilizzare anche per il periodo invernale installando uno spargisale, e altri vari materiali idonei a fronteggiare le varie emergenze. Noi vogliamo dire grazie a questi uomini e a queste donne per il lavoro che svolgono.

CREATIVI NONOSTANTE *di Stefania Anzalone*



E' davvero fondamentale, nel terribile momento che stiamo attraversando, riuscire a mantenere intatte le parti migliori di sé. E' quello che sta riuscendo a fare un piccolo gruppo, otto persone distribuite in tutta Italia che hanno inventato una nuova associazione nella quale esercitare la loro creatività. Una di queste persone, si chiama Mercedes Bacosi, vive a Capranica è una bravissima fotografa ed è anche una nostra lettrice. Le chiediamo di che si tratta. "Su Instagram, dove stiamo attualmente pubblicando i nostri lavori, si chiama Cartuccia magazine ed è un contenitore ordinato di fotografie, parole, musica e vino. Diventerà una rivista, un cartaceo da distribuire per il gusto di esporre i propri lavori. Ogni mese viene sviluppato un tema diverso; quello attuale è Street foto. Io sono andata in giro per Capranica a scegliermi alcuni scorci significativi per fotografarli." Del resto, aggiunge Mercedes, citando le parole del breve articolo che accompagna la sue foto "Capranica è piena di piccoli scorci di una bellezza incredibile con piante e scalette che si affacciano su un verde lussureggiante, molte chiese, piccole botteghe e negozi, bella, di giorno e di notte...La notte permette alle stelle di esprimersi con più luminosità sia in estate

che in inverno... Le due porte accompagnano all'entrata dei vecchi borghi e vicoli e attendono chi vuol conoscere bellezza di questo paese... Camminando per il paese col naso all'insù per ammirare campanili e vecchi tetti, di fronte agli uffici comunali c'è la vecchia chiesa di San Francesco e più avanti, dopo la seconda porta che permette ai viandanti di inoltrarsi verso l'interno, un percorso - preferibilmente da effettuare a piedi - sia per ammirare gli edifici, il Duomo e la chiesa di Santa Maria ... , sia perchè, per la strada che si restringe, si incontra un meraviglioso murale che raffigura delle donne al lavoro e adorna una piccola piazza... Percorrendo la vecchia Via Romana, un altro murale dedicato al Petrarca si mostra un po' nascosto rispetto all'altro, ritratto in bianco e nero, dà uno sguardo a chi senza saperlo gli passa davanti, girate la testa e cercatelo è bellissimo". Foto e parole, dunque, la narrazione di una donna, Mercedes che, come racconta nel suo articolo, ha lasciato a Roma un pezzo del suo cuore, la famiglia, gli amici, ma ha seguito l'amore...

A completare il gioco creativo poi, la scelta di un brano musicale - Don't let the sul go down on me di Eleonora John e George Michael - in accordo con le sensazioni suscitate da foto e parole e quella di un vino locale, omaggio ad un territorio ancora, in buona parte, da scoprire.

Purtroppo le dimensioni del nostro giornale non consentono di valorizzare, come meriterebbero, le foto che Mercedes ci ha concesso di pubblicare, però, su Instagram - Cartuccia magazine - potete trovare l'intera serie di Street foto.

CIVITA DI BAGNOREGIO UN ESEMPIO DA IMITARE *A cura di F. Saitto*

La chiamano la città che muore o il castello sopra le nuvole, quel borgo fondato dagli etruschi 2.500 anni fa, al confine tra Lazio ed Umbria. E' Civita di Bagnoregio uno dei tanti borghi incantanti della nostra regione, che ha la particolarità di essere collegato da un lunghissimo ponte sospeso sui calanchi e di stagliarsi nel nulla. Nonostante l'interesse storico, culturale e paesistico che ha attirato negli anni molti visitatori, non aveva mai avuto riconoscimenti ufficiali, come d'altronde accade a molti altri luoghi pregevoli del nostro paese, ma è di questi giorni la notizia che Civita di Bagnoregio è stata inserita nelle candidature per diventare patrimonio UNESCO, ovvero patrimonio dell'Umanità. Un lavoro portato avanti dalla Regione Lazio che nel 2015 aveva fatto il primo appello, a cui aderirono migliaia di cittadini e oltre 150 personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Un risultato storico per trasformare lo storico borgo in un simbolo di sviluppo intelligente dei territori e di una battaglia politica e civile sulla bellezza. "Civita dimostra che questo bisogna meritarselo, evitando di sporcare i luoghi con costruzioni orrende" Questo dice Adriano La Regina archeologo e accademico. Il lavoro accurato di recupero del borgo, portato avanti negli anni novanta dall'Associazione Civita, e la miracolosa conservazione del paesaggio che lo circonda rendono il borgo un esempio da imitare. "Perché in Italia la bellezza c'è, ma purtroppo anche il degrado". Sutri ha le carte in regola per poter aspirare ad avere il prestigioso riconoscimento? Quali azioni sono necessarie per ottenerlo? In questa direzione andava la meritevole iniziativa dei fratelli Cerulli, Simone architetto e Riccardo economista, che per due anni hanno promosso una serie di incontri tra cittadini ed esperti dei vari settori dell'arte, dell'architettura e dell'economia, per candidare Sutri città del Paesaggio Culturale Unesco. A causa della pandemia, immaginiamo, gli incontri si sono interrotti. E' possibile riprendere il filo del discorso in altri modi? Non dobbiamo rinunciare, ora tocca a noi.



tecnostampa srl
Shop online
STAMPA COMMERCIALE • EDITORIALE • PUBBLICITARIA
S.P. 84 Sutrina Km. 4,200 (Loc. Serclione) SUTRI (VT)
INFO: +39 0761.600932 - commerciale@tecnostampa.net
TecnostampaSrl - www.tecnostampa.net

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI
SARA Assicurazioni
- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE
P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

LA COCCINELLA
CARTOLIBRERIA - GIOCHERIA
Pagamenti bollettini, MAV, RAV, ricariche telefoniche, pagamenti ticket sanitari, spedizione pacchi, visure camerali, fax, fotocopie B/N e colori, stampe pennetta USB, articoli da regalo.
Via G. Cesaroni, 33 - 01015 SUTRI (Vt)
Tel./fax 0761/634910 - Cell: 333 6470108
laccoccinell@sutri@gmail.com - La Coccinella di Leo Maria Domenica



BORGONOVUS: LINEE GUIDA PER I BORGHI "DEL FUTURO" *di Maria Brugnoli*



In questo periodo così pieno di incertezze, difficoltà sotto tutti gli aspetti c'è chi non si ferma ma

anzi trae esperienza dalla situazione per poter risalire la china, mettendo a frutto la propria professionalità e soprattutto tanto entusiasmo. Sto parlando degli ideatori di un progetto (ideatore e promotore arch. Simone Cerulli, co-ideatore e direttore di produzione Daniele Campitelli) chiamato Borgonovus di cui ero già venuta a conoscenza, leggendo la guida cartacea redatta per Sutri al fine di valorizzare la nostra cittadina. A distanza di un anno, proprio per i motivi di cui sopra ho voluto incontrarli per capire lo status quo del loro progetto e ho avuto modo di fare un'intervista a Simone per farmi raccontare in modo più dettagliato lo stato di avanzamento dei lavori.

Parliamo del progetto Borgonovus, come nasce l'idea, le sue finalità e come si è sviluppato.

Prima di risponderti mi introduco brevemente: sono Simone Cerulli, architetto paesaggista e imprenditore digitale. Da circa 5 anni sono impegnato in progetti di ricerca e valorizzazione dei territori ad alto valore storico-culturale e, in particolare, dalla metà del 2019 sono co-fondatore della start-up Borgonovus: dal latino "nuovo", ovvero un Borgo "innovato" e proiettato al futuro. Ci occupiamo di vari aspetti, tanto in ambito di innovazione digitale quanto di comunicazione e marketing. Attraverso il portale www.borgonovus.it portiamo avanti le nostre idee e sviluppiamo progetti che hanno come obiettivo l'elaborazione e l'applicazione di interventi mirati alla qualificazione delle bellezze di un territorio: il paesaggio, l'enogastronomia, gli eventi e le attività culturali della tradizione, i monumenti e le testimonianze archeologiche. Nel farlo, coinvolgiamo le amministrazioni, le aziende locali e i cittadini in un processo di crescita, rigenerazione urbana e sociale. Il tutto, con un occhio rivolto al settore turistico e ricettivo, al fine di stimolare il turismo e quella che chiamiamo "esperienza dei territori". In ordine di tempo, Borgonovus nasce dalle ceneri del portale Sutri Discovery, che molti sicuramente ricorderanno poiché ha accompagnato per circa 2 anni il ciclo di conferenze "Sutri Incontra..." per la candidatura della Città di Sutri a Paesaggio Culturale Unesco. Con il passaggio a Borgonovus abbiamo elevato la dimensione territoriale e generato un modello replicabile, scalabile e applicabile, con le dovute accortezze, a tutti i borghi d'eccellenza del nostro territorio a partire dalla Tuscia. Al tempo stesso, attraverso l'attività di ricerca che conduco a livello universitario in qualità di Cultore della Materia in "Turismo e Ospitalità" presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT), sono impegnato nell'elaborazione di un protocollo che possa definire in maniera univoca quando un Borgo diviene un cosiddetto "Borgo Smart", ovvero un Borgo "Novus". Concettualmente, il Borgo del Futuro è un qualcosa che trae le sue origini dalle Smart City: digitalizzazione, mobilità alternativa, approvvigionamento energetico, impatto ambientale, turismo sostenibile, e-governance, smart working. Tutte tematiche oggi attualissime e che diverranno dirompenti nei prossimi 2-5

anni, un cambio di paradigma che segnerà la nostra epoca. Per quanto riguarda il nostro portale, questo si articola in un sito centrale (www.borgonovus.it) dove spieghiamo la nostra "missione" e in una serie di siti satelliti dedicati ai borghi dove stiamo sviluppando il progetto (come sutri.borgonovus.it e bassanoromano.borgonovus.it). Il nostri primi interlocutori sono le amministrazioni locali, quindi le aziende del territorio suddivise per categoria: strutture ricettive, ristorazione, acquisti, attività esperienziali e servizi. Raccolte le adesioni, le attività sono pubblicizzate sul Portale e sulla Guida Multimediale collegata al web tramite QR-Code dedicati, supporto cartaceo che distribuiamo gratuitamente ai turisti e ai cittadini.

Dal punto di vista economico come siete supportati?

Il flusso principale sono le aziende che si pubblicizzano sul Portale, alle quali proponiamo anche servizi di digital marketing. Quindi le amministrazioni, per mezzo di progetti di valorizzazione territoriale come virtual tour dei monumenti e video promozionali con drone, come anche per mezzo di strategie di comunicazione e campagne pubblicitarie. I piccoli Comuni italiani, e in particolare i Borghi, specialmente in questo periodo storico hanno bisogno di un supporto professionale come il nostro che li aiuti nel "mettere in mostra" le proprie bellezze. La risposta degli Enti Locali, devo riconoscere, è stata più che positiva: l'adesione del Comune di Bassano Romano, con la Guida in uscita in questi giorni, e l'apertura dei lavori in altri Borghi ci han permesso di andare avanti nonostante la crisi economica e sanitaria. A livello locale, invece, stiamo ancora cercando di farci ascoltare; abbiamo protocolato diversi progetti e iniziative, spero che presto qualcuno risponda. Sembrerà scontato, ma nessuno è profeta in patria. Comunque, la seconda edizione è in programma per la fine di febbraio, a conferma del trend positivo nelle adesioni. Lo dico con franchezza, quest'anno senza il supporto della Pro Loco di Sutri e dell'Associazione Jump difficilmente saremmo riusciti nel nostro intento: ai primi, va il nostro grazie per aver accettato di collaborare e unire le forze per realizzare un'unica e più ricca Guida della città; ai ragazzi della Jump, grazie invece per le idee che ci siamo scambiati con un tributo particolare alla professoressa di lingue Giorgia Altissimi per la traduzione in inglese di tutti i testi. Ci tengo molto a sottolineare questo effetto di ricaduta: il progetto ha generato dialogo, confronto, aiuto reciproco, progettazione dal basso, attenzione alle esigenze del cittadino, coinvolgimento di giovani. Tutto questo significa che stiamo andando nella strada giusta.

Come state affrontando le difficoltà di questo periodo storico di forti restrizioni, che ha determinato l'attuale stasi del settore turistico?

Lo abbiamo fatto adottando due linee guida: adattamento e diversificazione. Basti pensare al fatto che, al momento del lancio lo scorso dicembre 2019, la Guida contava di circa 60 aziende di cui il 40% strutture ricettive e di ristoro; oggi siamo a quasi 80 di cui la maggior parte sono aziende di servizi. Ci siamo quindi dovuti innovare, allargando il focus e includendo i servizi utili al cittadino locale, ma anche agli smart workers e ai cosiddetti "long stay tourists" che si fermano per più di 10 giorni. In pratica noi ci occupiamo di "marketing territoriale", comunichiamo le bellezze di un Borgo cercando di attirare nuovi flussi turistici. Un Comune, dal mio punto di vista deve ragionare come un'azienda: deve investire, portare a casa un utile e a fine anno reinvestire nuovamente quei soldi per migliorare i servizi al cittadino. Ma io non sono un politico.

In conclusione, dunque smart city, smart governance, smart people ovvero una città del futuro con un buon governo e cittadini consapevoli, intelligenti e per questo felici. E' l'augurio al progetto e a noi stessi per il nostro futuro.

CONSIGLI DI LETTURA PER I PIU' PICCOLI

A cura di Alessandra Cascio



"È Mio!" è una delle celebri opere di Leo Lionni dove troviamo le tematiche più care all'artista: l'inno alla condivisione, alla pace, alla bellezza e all'armonia. Attraverso la parabola che "conduce" dall'egoismo al concetto di bene condiviso, un evento pericoloso fa capire ai protagonisti la loro natura e le affinità che li legano inseparabilmente tra loro.

"È Mio!" è un albo illustrato con una trama semplice ma molto significativa. Il racconto è ambientato su un isolotto circondato da un laghetto nominato Arcobaleno. Qui vivono tre rane, che invece di approfittare della bellezza del posto, litigano tutto il giorno su cosa appartenga esattamente a chi. Un giorno, un rospo, esausto di sentire

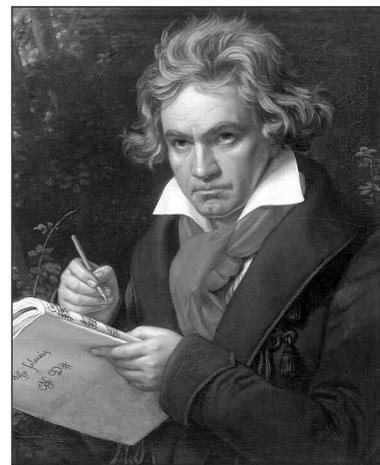
continuamente inutili discussioni, intima le ranocchie di smetterla ma queste non lo ascoltarono e continuano a bisticciare. Improvvisamente, un temporale le sorprende trasformando la loro oasi di quiete in un serio pericolo per la loro sopravvivenza. Fortunatamente, le tre rane trovano rifugio e riescono a salvarsi. Dopo questo episodio apprezzano le meraviglie del loro laghetto capendo che quel luogo incantato appartiene a tutte loro.

Titolo: E' mio **Autore:** Leo Lionni **Editore:** Fatatrac

Età di lettura: da 2 anni

INVITO ALL' ASCOLTO *A cura di Grazia Cascio*

La resilienza nella musica di Beethoven



Resilienza. Questa parola, negli ultimi tempi, viene utilizzata spesso e un po' da tutti. Ha un bel suono, fa un certo effetto, potremmo quasi dire che va di moda. Resilienza: "in psicologia, la capacità di reagire a traumi e difficoltà, recuperando l'equilibrio psicologico attraverso la mobilitazione delle risorse interiori e la riorganizzazione in chiave positiva della struttura della personalità". Ovviamente, per conoscerne la definizione basta aprire un dizionario o consultare internet. Probabilmente, piace tanto perché offre a ciascuno la possibilità di interpretarla anche in modo molto personale. Se io dovessi spiegare il significato della parola resilienza, proporrei l'ascolto della musica

di Beethoven e quasi sicuramente sceglierei la Sinfonia No.5.

In realtà, tutta la musica di Beethoven è permeata di una forza tanto umana quanto miracolosa. Una forza che nasce dalla più profonda e tormentata consapevolezza della condizione umana e, contemporaneamente, dall'ardente desiderio di elevarsi a "Dio", a qualcosa di perfetto, a qualcosa che sia solo e semplicemente anima ed eternità. Resilienza è quella forza, quello slancio, quel cammino interiore fatto di traguardi, di cadute, di regressioni e di balzi in avanti.

PERCHÉ HO SCELTO SUTRI

I nuovi residenti sutrini che vogliono raccontare la loro storia possono rivolgersi alla redazione del giornale scrivendo a: nuovolavatoio@libero.it

TENERE A BADA L'OSCURITA' *di Francesca Saitto*



“Un giorno senza sorridere è un giorno perso. Questa è la cosa più importante per me” Ci dice Alberto Gangi Chiodo, che vive a Sutri da 16 anni. Si definisce un romantico, un imprenditore atipico, che gestisce la sua società di produzione e post produzione cinematografica e televisiva, come se fosse una cooperativa fatta da amici. Viene da una formazione artistica, prima il liceo, poi l'Istituto Europeo di Design. Ha iniziato come CARTONIST (animatore) perché pensava che le immagini in movimento fossero la nuova frontiera dell'arte, tra i suoi

lavori: i cartoni animati negli anni '90 di Super quark, altri per spot pubblicitari fino agli effetti speciali per il cinema. Da lì, il salto è stato breve ed è cominciato il lavoro di regista (dalle storiche trasmissioni sportive dell'etere romano, ai più noti programmi come il "Grande Fratello", la "Fattoria" con il ruolo di regista e coordinatore). Per Alberto il lavoro è un percorso professionale e umano, perché ne è coinvolto come se fosse una malattia, era arrivato a lavorare anche 20 ore al giorno. E' per questo che ha lasciato Roma per riuscire a rallentare il ritmo. “Se rimani in città non stacchi mai”. Quindi è nata l'esigenza di trovare una casa fuori, in un'altra dimensione. Un giorno, durante la sua ricerca, è arrivato a Sutri, fuori Porta Morone, ha percorso a piedi la strada che porta alla Piazza del

Comune, attraversato il piccolo arco si è trovato davanti alla piazza. “Ho avuto un'illuminazione e ho pensato a quello che doveva essere lo spettacolo di Piazza San Pietro quando si entrava dai vicoli di Borgo Pio. Uscire dagli stretti vicoli per trovarsi in uno spazio grande, meraviglioso!” Poi ha scoperto e apprezzato tutte le altre bellezze di Sutri e il suo territorio. Così ha comprato la sua casa qui, non nel centro storico, ma in campagna. “Avevo proprio bisogno di allontanarmi dallo stress, di recuperare”. All'inizio ha continuato a lavorare facendo il pendolare tra Roma e Sutri, dedicando la domenica al riposo e al rapporto con la famiglia, poi ha cominciato a conoscere sutrini e non. “Mi trovo bene con tutti. L'unica "critica" che posso fare ai Sutrini è che sembra non capiscono quante possibilità e potenzialità possiede la loro città. Per cui ho cominciato ad essere un rompiscatole”. Con la mia compagna, che apprezza molto la natura, andiamo in giro, facciamo fotografie, raccogliamo rifiuti” A meno di un chilometro dalla sua casa c'è un fiume che arriva a Nepi e poi sfocia nel Tevere, ma che trascina nel suo corso molti rifiuti, quando piove in abbondanza, come ormai capita spesso, deve passare sotto un ponticello dove esonda e invade la valle. A volte l'acqua arriva sino al posteggio della Ripa. “E' una valle meravigliosa proprio sotto alla grotta nella quale la leggenda dice che vi sia nato Orlando. “un posto straordinario devastato dai rifiuti e dall'incuria. Io ho informato il Comune più volte, con la speranza che potesse intervenire anche la Regione con un intervento di ripulitura del fiume e dei tre corsi d'acqua che vi affluiscono.” Per ora a curare il fiume ci sono solo Alberto, la sua compagna e i suoi figli. Ogni primavera raccolgono sacchi di rifiuti. E' un esempio e una responsabilità per tutti noi compiere piccole azioni riparatrici, come ama ricordare Alberto citando una frase tratta dal film Il signore degli anelli. “Ho scoperto che sono le piccole cose...le azioni quotidiane della gente comune che tengono a bada l'oscurità”.

DIECI ANNI DI EVENTI CLIMATICI ESTREMI *di Francesca Saitto*

Rapporto di Legambiente 2020

Dalle stelle avremo in futuro un responso attendibile sulla misura del cambiamento climatico e dei suoi effetti sulla terra. Non stiamo parlando delle stelle che illuminano la notte, ma di quelle che vivono nei nostri mari, in particolare, in quello norvegese. Studiosi norvegesi, italiani e inglesi hanno scoperto che le stelle marine svolgono un ruolo importante nel processo della cattura del carbonio. Le misure appena eseguite potrebbero aiutare a capire in che direzione stiamo andando con i cambiamenti climatici.

Lo studio è agli inizi e occorreranno anni per avere dei risultati soddisfacenti. Molto più immediato è il rapporto di Legambiente che non ha dubbi sul fatto che “il clima è già cambiato” ce lo dicono i fatti e le cifre che il rapporto ci fornisce. Nell'ultimo decennio in Italia si sono verificati 946 fenomeni meteorologici estremi, che hanno colpito 507 comuni. Si tratta principalmente di allagamenti,

dovuti a piogge intense, con conseguenti frane, che si alternano a periodi di siccità con rischio incendi. Altri dati esaminati insieme al Cnr ci forniscono la conta dei morti 251 nel 2019, cinquantamila persone evacuate.

Le trombe d'aria colpiscono soprattutto le città costiere del sud, mentre al nord si concentrano in pianura. Nelle città salgono le temperature con prolungate ondate di calore.

Pericolo anche per l'innalzamento del livello del mare. Inoltre l'abbandono delle aree rurali montane e collinari ha provocato una mancata salvaguardia e conservazione del territorio. Cosa dire? Ci rendiamo conto che possiamo essere accusati di essere ripetitivi, in ogni numero il nostro giornale batte sul chiodo del cambiamento climatico, ma continueremo a battere fino a che non avremo visto che si comincino a prendere provvedimenti seri.

PILLOLE DI DIRITTO PRATICO *A cura dell'Avv. Noemi Palermo*

VACCINO ANTI-COVID: SALUTE E DIRITTI

È necessario premettere, onde evitare travisamenti, che tutto ciò che di seguito si dirà non deve essere interpretato come una campagna anti-vaccinazione, ma ha il solo scopo di informare laddove vi è reticenza.

Per cui, partendo dal presupposto che il nostro sistema politico-democratico non può violare i diritti essenziali del cittadino quali quello alla vita, all'integrità fisica e alla libertà, a proposito del vaccino anti-Covid la discussione è molto aperta, in continua evoluzione, ma soprattutto completamente da scrivere sotto il profilo degli effetti collaterali.

Pertanto, facendo riferimento all'obbligatorietà o meno della vaccinazione, è imprescindibile il riferimento al dettato normativo costituzionale, che all'art. 32 sancisce come nessuno possa essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, che può limitare quei diritti essenziali cui sopra si accennava, solo qualora si ravvisi un preminente interesse pubblico che oggi di fatto non è stato riconosciuto.

Ciò che desta maggiore perplessità, scaturisce dalla lettura del modulo del consenso informato, che deve obbligatoriamente essere sottoscritto dal paziente prima della vaccinazione.

I punti della liberatoria che stanno suscitando maggiori polemiche sono il n. 6 in cui si precisa che “il vaccino potrebbe non proteggere completamente tutti coloro che lo ricevono. Infatti l'efficacia stimata dalle sperimentazioni cliniche (dopo due dosi di vaccino) è del 95% e potrebbe essere inferiore in persone con problemi immunitari”, fin qui il male minore; il n. 8 in cui appare l'elenco delle varie reazioni avverse e in cui alla fine si precisa come tale elenco “non è esaustivo di tutti i possibili effetti indesiderati che potrebbero manifestarsi durante l'assunzione del vaccino Pfizer-BioNTech COVID-19”; infine il n. 10 della nota informativa che, con una lapidaria affermazione, avvisa come: “Non è possibile al momento prevedere danni a lunga distanza.” Tutto ciò si traduce in pratica in una obbligatoria sottoscrizione

di moduli di “scarico di responsabilità” che esonerano l'azienda farmaceutica Pfizer-Biontech e il personale sanitario che esegue la vaccinazione da qualsiasi responsabilità per eventuali reazioni avverse, danni a lunga distanza e persino dai casi di morte. Ma tale clausola, così come riconosciuto pure dal Codacons, deve essere dichiarata NULLA. Non solo in virtù del disposto normativo di cui all'art. 1229 del codice civile che sancisce, per l'appunto, la nullità di qualsiasi patto preventivo di esonero o di limitazione di responsabilità per i casi in cui il fatto del debitore costituisca violazione di obblighi derivanti da norme di ordine pubblico, ma anche in virtù della legge n. 210 del 1992 la quale riconosce indennizzi in favore dei soggetti che riportano danni irreversibili cagionati da vaccinazioni obbligatorie, e la Corte costituzionale ha più volte affermato che la sua applicazione deve estendersi anche a quelle vaccinazioni riconoscibili come raccomandate, come quella anti-Covid. Quindi, pur ritenendosi importante la campagna di vaccinazione, la stessa deve essere in grado di garantire nel contempo anche i diritti dei cittadini, i quali, con specifico riguardo alle reazioni avverse al vaccino, stando alle spiegazioni del Ministro Speranza, potranno contare (magra consolazione) anche sull'AIFA -Agenzia Italiana del Farmaco- che, oltre alle attività di farmacovigilanza normalmente previste per farmaci e vaccini, promuoverà l'avvio di alcuni studi indipendenti volti ad individuare ogni eventuale segnale di rischio, confrontando i profili di sicurezza dei diversi vaccini che si renderanno disponibili sul mercato.

In conclusione, ci troviamo in una situazione di totale incertezza circa la via da percorrere a tutela della collettività, che potrebbe essere risolta solo attraverso un dibattito pubblico, sincero e continuamente aperto, tenuto da scienziati competenti e non dai mille parvenu, in grado di fornire un quadro chiaro e definitivo delle caratteristiche del virus e delle possibili ed utili cure.

Solo in questo modo l'individuo è in grado di comprendere e scegliere. Solo in questo modo l'individuo può definirsi libero.

CONOSCERE LE RADICI *A cura di Maria Brugnoli*

Un albero a cui si tagliano le radici non ha futuro, così è per l'uomo che non conosce il suo passato.

IL LAGO DI VADIMONE IERI E OGGI

Conoscevo l'esistenza di questo laghetto nella campagna ortana, non perché l'abbia visitato, anche se credo sia una passeggiata naturalistica da non perdere, ma dalle fonti storiche che ne parlano, sia per la drammatica battaglia che qui si è svolta fra Romani ed Etruschi e che ha sancito la fine dell'indipendenza etrusca e il loro definitivo assoggettamento al potere di Roma, sia per la testimonianza di un viaggio fatto da Plinio il Giovane che, per incarico della famiglia di suo suocero, va a dare un'occhiata alle loro proprietà in questa zona. Nei pressi di questo lago, considerato dagli stessi Romani, sacro e per questo ci immergevano i loro gladi per renderli invincibili, avvenne la battaglia, come ci descrive Livio (Ab Urbe condita IX,39), efferata e sanguinosa per i tanti appartenenti alla valorosa armata etrusca, che vennero barbaramente uccisi tant'è che su questo lago ci sono una serie di leggende che parlano di presenze minacciose, di conchi di acqua e fango che si sollevano dalla superficie, di fulmini che si scatenano all'interno delle sue acque alla stregua di oracolo per previsioni funeste e così via. Certamente la natura vulcanica del lago, che rende la sua superficie sempre in movimento, può essere fonte di fenomeni prettamente specifici di questo tipo di natura, come le acque del Bullicame, presso Viterbo, citate da Dante Alighieri nella Divina Commedia, collocate nel terzo girone dell'Inferno. Voglio dare però in questo articolo un'immagine più bucolica di questo specchio d'acqua, ancora esistente nei pressi di Bassano in Teverina non lontano da Orte, riportando direttamente le parole di Plinio il Giovane, che trovo estremamente attuali e quasi un suggerimento per i viaggiatori dei nostri, purtroppo, difficili tempi. Plinio dice a un amico di essere giunto da queste parti e aver visitato: "Quelle zone, per vedere le quali, noi siamo soliti passare mari e monti, non le curiamo per niente quando ci stanno sotto gli occhi; sia perché la nostra natura ci porta a non tener conto delle cose vicine, per rincorrere le lontane; sia perché il desi-



derio di tutte le cose si smorza quando è così facile l'opportunità di averle". Infatti non ci curiamo di visitare le nostre città e i dintorni mentre tutto ciò che proviene, continua a dire Plinio, dall'Acacia, dall'Egitto o dall'Asia riscuote tutto il nostro interesse. Venendo al dunque, lo storico dà nell'epistola, una descrizione di questo lago simile a una ruota ribaltata, fatta a misura con una proporzione tale da sembrare opera di un artista. Continua nella descrizione: "Il suo colore è più bianco del ceruleo, ma è scuro per lo zolfo; ha un odore di medicinale e ha virtù di saldare le fratture... non vi entra nessuna imbarcazione, perché consacrato, ma vi galleggiano erbose isolette, tutte coperte di canne e di giunchi... Si dice che le pecore cercando un pascolo, sono solite passare in quelle isole e che non s'accorgono del terreno mobile, se non quando allontanate dal lido, tremano al vedersi portate in mezzo al lago, poi approdano dove le spinge il vento senza rendersi conto di essere scese e risalite. Dal lago si forma un fiume che si nasconde poi in un antro e cammina sottoterra... Io ti scrissi queste cose, stimando che a te non fossero meno conosciute e meno care che a me. Infatti tu pure come me, nulla più gusti delle opere della natura. Addio". Tutta l'area ancora oggi, rappresenta, come suggerisce Plinio, un luogo da visitare, una forte attrattiva sia dal punto di vista naturalistico, anche per la presenza di una rara orchidea e di una folta vegetazione, sia dal punto di vista storico. Purtroppo, però, come accade spesso alcuni luoghi minori, vengono dimenticati e, nonostante siano comparsi negli ultimi decenni articoli e denunce sui giornali della Tuscia per sollecitare le amministrazioni a non trascurare questo raro luogo, ancora non è stato fatto granché. Speriamo che i nostri posteri quando sentiranno parlare del lago Vadimone possano dire: Perché non andiamo a fare una bella passeggiata da quelle parti? Così come fece Plinio il Giovane tanti secoli fa.

TESORI NASCOSTI

QUI FU CASTRO

di Silvia Vallenari



pietra. Immobile da quando, nel 1649, le truppe pontificie di Innocenzo X Pamphilj, opposte alla famiglia Farnese, la saccheggiarono e rasero al suolo. A partire dal 1537, anno della costituzione del Ducato di Castro, i Farnese decisero di rivedere il piano urbanistico di Castro, così come era stato già per Pienza, ed il progetto venne dato ad Antonio da Sangallo il Giovane. L'intera città divenne un bellissimo sito rinascimentale, dove si trasferirono diverse celebrità, che vollero realizzare diversi Palazzi signorili, insomma diventò una città alla moda. Il centro della città era Piazza Maggiore, con al centro una fontana, la zecca di lato e il Palazzo dell'Hostaria. Erano presenti ben 13 chiese, inoltre aveva strade e piazze mattonate e dotata perfino di una rete di fognature! Aveva un ospedale e un pozzo molto simile a quello di S. Patrizio ad Orvieto. Oggi tutto questo non c'è più, e i resti di quella bellissima città restano avvolti dal muschio e invasi dalle erbacce, che neanche il recente ticket di ingresso di €5 è riuscito a liberarli, ristabilendo una lettura corretta di quella splendida città, magari attraverso una nuova cartellonistica o indicazioni più dettagliate, o una manutenzione più accurata. Probabilmente anche la pandemia non ha giovato a questo luogo immerso nei boschi, così trascurato ma così affascinante.

Così ci accoglie l'antica città di Castro, nel territorio di Ischia di Castro, attraverso una iscrizione su di una

NOCCIOLETI AL POSTO DEGLI ULIVETI? ARRIVA IL NO

Fermare la monocoltura delle nocciole si può. Margherita Eichberg, soprintendente all'Archeologia, belle arti e al paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, ha emesso una nota procedurale per regolamentare la sostituzione delle colture storiche o tradizionali con le piantagioni di nocciole o altre piante non tipiche.



Nel documento si sottolinea come, nei territori dove è presente un paesaggio agrario di rilevante valore, non sia possibile sostituire piantagioni come quelle dell'olivo con nuovi nocciolati. «Si tratta una decisione molto importante - dice il presidente del Biodistretto, Famiano Crucianelli - perché finalmente abbiamo uno strumento in più per fermare l'avanzata della coltivazione intensiva del nocciolo. Il Biodistretto ha sempre messo in evidenza le conseguenze che la monocoltura del nocciolo può avere sull'inquinamento del suolo e dell'aria, «sull'impoverimento delle nostre acque e sulla biodiversità. Con la nota della soprintendente si sottolineano le conseguenze dannose anche per il paesaggio - ha aggiunto Crucianelli - e non considerare l'importanza del paesaggio è un gravissimo errore».

Il primo passo del Biodistretto sarà quello di coinvolgere i tredici comuni della zona, segnalando l'importanza della nota procedurale del Ministero e della soprintendente. «Fornisce uno strumento in più ai nostri sindaci - ha proseguito Crucianelli - e va a completare le ordinanze e i regolamenti che i diversi comuni hanno fatto per normare rigorosamente l'uso dei fitofarmaci nel nostro territorio».

PIZZA AL METRO
CARNE COTTA SU
PIETRA LAVICA

Il Localotto
di Luca Cordiali

DOLCI TIPICI

SUTRI - Via Vittorio Veneto, 35 - Tel. 0761.608879
Gradita la prenotazione - Chiuso il mercoledì

Dolci Saporiz
Cioccolata,
Specialità dolciarie
Vini, Grappe, Confeetteria
Pasticceria e Rinfreschi
di
Francesca Tassone
0761 602007
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)
www.dolcisaporizutri.it

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

**LUOGHI DI SOCIALITA'** (prima parte: le donne) di Francesco Casini

Il contesto sociale evolve; i costumi e gli stili di vita cambiano e, a distanza di pochi anni, tradizioni e consuetudini antiche si cancellano come se non fossero mai esistite. Ricordo, quando ero bambino, che il pane si poteva anche comprare nei forni (immancabilmente a legna) ma, quasi sempre, veniva preparato in casa dalle massaie che poi, di buon'ora, si recavano al forno per la rituale cottura. Dico "rituale" perché il fenomeno si ripeteva, a turno nelle varie famiglie, tutti i giorni. Mia madre faceva sette pagnotte una volta la settimana; quando andava a infornarle era mattino presto e io me ne stavo a letto ma sentivo la voce di Vittoria la "fornara" che, dalla strada, la chiamava per dirle che era il suo turno di cottura; ella prendeva dalla madia le pagnotte

confezionate la sera prima, debitamente contrassegnate per evitare problemi di scambio (ci faceva una croce coi rebbi della forchetta) e, depositatele, coperte, sulla tavola che sosteneva col capo, le portava a cuocere. Ogni tanto, quando andava a ritirarle, c'ero anche io e mi divertiva ascoltare l'ameno e faceto chiacchiericcio delle donne stipate nello spazio angusto del forno. La "fornara" inseriva una lunga pala di legno all'interno dello spazio di cottura e la ritraeva con la pagnotta fumante e le donne mi dicevano: "Scànsete che sinnò te 'nfilà!" Questo siparietto poteva durare non più di mezz'ora ma il breve lasso di tempo era sufficiente per creare un'atmosfera di familiarità, perché tutte (erano solo donne) avevano qualcosa da dire o da confidare all'amica e quelle che non erano interessate direttamente al dialogo, ascoltavano con attenzione e non mancavano di esprimere la loro opinione su questo o quel problema, sempre prodighe di consigli. Un altro luogo dove si raggruppavano solo donne erano "li lavatori" o il lavatoio pubblico; anche qui, tra lo sbattere di un lenzuolo o di una camicia, si parlava del più e del meno; si discuteva; si esprimevano commenti; si formulavano giudizi su fatti accaduti (la televisione era ancora poco diffusa); si faceva, perché no? anche del pettegolezzo ma sempre, o quasi, in un clima amichevole. E gli uomini? Al prossimo numero.

confezionate la sera prima, debitamente contrassegnate per evitare problemi di scambio (ci faceva una croce coi rebbi della forchetta) e, depositatele, coperte, sulla tavola che sosteneva col capo, le portava a cuocere. Ogni tanto, quando andava a ritirarle, c'ero anche io e mi divertiva ascoltare l'ameno e faceto chiacchiericcio delle donne stipate nello spazio angusto del forno. La "fornara" inseriva una lunga pala di legno all'interno dello spazio di cottura e la ritraeva con la pagnotta fumante e le donne mi dicevano: "Scànsete che sinnò te 'nfilà!" Questo siparietto poteva durare non più di mezz'ora ma il breve lasso di tempo era sufficiente per creare un'atmosfera di familiarità, perché tutte (erano solo donne) avevano qualcosa da dire o da confidare all'amica e quelle che non erano interessate direttamente al dialogo, ascoltavano con attenzione e non mancavano di esprimere la loro opinione su questo o quel problema, sempre prodighe di consigli. Un altro luogo dove si raggruppavano solo donne erano "li lavatori" o il lavatoio pubblico; anche qui, tra lo sbattere di un lenzuolo o di una camicia, si parlava del più e del meno; si discuteva; si esprimevano commenti; si formulavano giudizi su fatti accaduti (la televisione era ancora poco diffusa); si faceva, perché no? anche del pettegolezzo ma sempre, o quasi, in un clima amichevole. E gli uomini? Al prossimo numero.

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n°
14/08. www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - gioacchino.cascio@libero.it -
frances.casini@libero.it
Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

IL POLO VACCINALE A RONCIGLIONE

Il presidio ospedaliero S. Anna di Ronciglione è stato confermato punto di vaccinazione anti-covid sul territorio, con la definizione di tutti i dettagli sulla partenza delle vaccinazioni, a partire da lunedì 18 gennaio. Nello specifico, si partirà dalla fascia degli ultra ottantenni per poi proseguire con le altre categorie fragili della popolazione, secondo ordine di priorità stabilito dalla Asl. I comuni del territorio che faranno riferimento al polo vaccinale S. Anna sono

Ronciglione, Sutri, Caprarola, Carbognano, Bassano Romano e Fabrica di Roma.

I giorni ed orari stabiliti saranno i seguenti:

dal lunedì al venerdì ore 9.00/14.00
martedì e giovedì ore 9.00/14.00 - 15.00/18.00

PROGETTO UOMO

Grazie all'approvazione del progetto "Nuove opportunità di inclusione", il CeLS San Crispino di Viterbo potrà ampliare la sua azione di riabilitazione e recupero dei giovani accolti nella Comunità terapeutica "La Quercia". Il progetto finanziato dall'Assessorato Politiche sociali della Regione Lazio, nell'ambito dell'Avviso pubblico "Comunità solidali 2019" è partito da qualche giorno e avrà una durata di 10 mesi. I beneficiari diretti saranno almeno 12 persone con trascorsi di dipendenza patologica, inseriti nel programma "Progetto Uomo" della Comunità terapeutica "La Quercia". Per questi giovani sono previste diverse attività. In particolare saranno organizzati due percorsi formativi teorico-pratici, che andranno ad integrare i servizi riabilitativi di carattere socio-sanitario. Il primo, della durata di 200 ore, si svolgerà nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale. Le attività pratiche si svolgeranno principalmente nell'azienda agricola biologica del CeLS, che tra l'altro offre il servizio di vendita diretta dei prodotti al consumatore, nel quadro della "Campagna Amica" di Coldiretti. L'altro, di 100 ore, riguarda il campo della ristorazione (gestione degli alimenti, cucina e servizi di sala). I laboratori sono realizzati in collaborazione con esperti del settore, servizi di ristorazione e aziende agricole (in particolare quelle aderenti alla Rete SolCare, con le quali sono già attive positive esperienze di cooperazione). L'obiettivo del progetto è di rafforzare e qualificare le competenze dei giovani, per renderle maggiormente spendibili sul mercato del lavoro, al fine di favorire - una volta terminato il programma terapeutico - l'accesso ad un lavoro dignitoso e remunerativo, in grado di renderli economicamente indipendenti. È evidente infatti come la mancanza di una occupazione regolare aumenti il rischio di ricadute nella dipendenza dalle droghe. Il progetto nasce dalla lunga esperienza del CeLS S. Crispino di Viterbo, organismo di volontariato che opera da quasi 40 anni nella Tuscia nel settore delle dipendenze patologiche e del disagio giovanile, con il convinto sostegno della Diocesi di Viterbo. "Sono molto grato alla Regione Lazio e in particolare all'assessore alle politiche sociali Troncarelli - afferma don Alberto Canuzzi, fondatore e presidente del CeLS di Viterbo - che con il finanziamento di questo progetto ci permette di offrire nuove opportunità di vita e di inserimento sociale a giovani che hanno alle spalle storie pesanti di emarginazione e spesso di illegalità. E questo ci aiuta a continuare nella nostra missione di servizio e di speranza".

RECUPERO DELL'ANTICO OSPEDALE GRANDE DEGLI INFERMII

Un accordo tra Regione Lazio e Mibact per promuovere il restauro e la valorizzazione del Complesso dell'Antico Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo che diverrà un centro culturale e anche la sede dell'Archivio di Stato e della

Soprintendenza.

Dopo l'approvazione di questa mattina, da parte della Giunta regionale, della delibera contenente lo schema di valorizzazione del vecchio ospedale viterbese, l'intesa sarà firmata e presentata alla stampa nei prossimi giorni dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e dal Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini. "Una struttura con una storia antichissima e ultracentenaria che abbiamo deciso di recuperare attraverso una collaborazione fattiva con il Mibact. Siamo pronti a coinvolgere nel progetto anche il Comune di Viterbo e l'Università della Tuscia, in una sinergia istituzionale che ci permetta di restituire ai cittadini di Viterbo e del Lazio un luogo di cultura, in grado di fondere insieme il passato e le più moderne tecnologie - spiega il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - L'obiettivo è quello di creare un innovativo polo di attrazione, ubicato in una città bellissima come Viterbo, che diventi un nuovo contenitore multiculturale ma anche un hub turistico nel Lazio". Il progetto trasformerà gli spazi ormai in disuso dell'Ospedale Grande degli Infermi per dare vita a "Il Borgo della Cultura", un vero e proprio centro culturale specializzato, innovativo, accessibile e con tutti gli standard di sicurezza richiesti dalle destinazioni d'uso previste che sarà anche sede dell'Archivio di Stato e della Soprintendenza.

LAVANDERIA
il LAVATOIO

Viale G. Marconi, 39 - SUTRI (VT)
Tel. 371.1823746

agriGem
since 1989

Via di Ronciglione, 18/20 01015 Sutri (VT)
tel. whatsapp 366 67 15 412 - 338 23 24 220
e-mail: agrigem1989@gmail.com

Tenuta Casciani
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
CASCIANI FILIPPO E TONINO
Vendita Vino e Olio di produzione propria
CANTINA E PUNTO VENDITA

LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella P'Agliano (VT)
Tel./Fax 076 1.91 0090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
PUNTO VENDITA SUTRI

Via G. Cesarani, 15 - Tel. 0761.608492 • e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it

